

Sommario

3 Introduzione

Per cominciare.....

4 Uno sguardo al passato

Le caratteristiche botaniche.....

13 Conosciamole meglio

Le varietà più belle.....

22 Le rose ad arbusto

36 Le rose da aiuola

48 Le rose Rampicanti

56 Le rose Tappezzanti

Arredare con le rose.....

60 Rose in tutti i modi

La coltivazione e le cure.....

70 Prima di cominciare...

74 L'impianto in piena terra

77 Innaffiatura e concimazione

79 La potatura

83 La riproduzione

86 Avversità e malattie

91 La coltivazione in vaso

94 Glossario

95 Indice analitico

© 2019 Il Castello srl
Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433
info@ilcastelloeditore.it – www.ilcastelloeditore.it

Fotografie a cura dell'autrice tranne:
Alamy pp. 9, 47, 89; Massimo Lanza pp. 3, 8, 12, 13, 15,
16, 25, 27, 31, 33, 39, 50, 51, 55, 68, 87, 89; Pixabay p. 90;
Shutterstock pp. 14, 18, 20, 21, 23, 25, 43, 45, 51, 63, 65, 67,
69, 73, 78, 84, 86, 90, 91, 92.
Si ringrazia per le immagini fornite
il vivaio David Austin Roses (Albrighton, England).

Illustrazioni: Marcella Grassi

Stampa: Sincromia - Roveredo in Piano (PN)

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Introduzione

Sarà per il profumo, o per la grazia mutevole delle corolle, o per la straordinaria gamma di colori, ma non c'è fiore più amato e ammirato della rosa, portatrice di un fascino che ha attraversato senza cedimenti secoli e secoli di storia. Se l'evoluzione della rosa come specie selvatica copre un arco di tempo valutabile in milioni di anni, è negli ultimi 300-400 anni che l'interesse per questo fiore ha avuto una sorprendente accelerazione. A partire dal Settecento e per tutto l'Ottocento, il lavoro di ibridazione, nato per merito di olandesi e francesi nel XVI secolo, si è fatto quasi frenetico, e da allora non ha più subito arresti. Basti pensare che negli ultimi 150 anni sono state create più di 10.000 cultivar di rose e attualmente se ne coltivano circa 3.000, selezionate tra le più belle, le più profumate, le più adattabili e resistenti. Come orientarsi di fronte a una scelta tanto ampia? Quali varietà preferire, antiche o moderne, rampicanti o tappezzanti, rifiorenti oppure no? Privilegiare il colore o il profumo? Certo il gusto personale ha il suo peso, ma sono molte le considerazioni da fare prima di decidere a quale "regina dei fiori" dare un posto nel nostro giardino. E dopo la scelta, comincia il lavoro: dalla messa a dimora delle rose alla loro cura



costante. Bisogna nutrirle in modo corretto, bagnarle quando ne hanno bisogno, potarle con giudizio per irrobustirle e stimolarle a regalarci in abbondanza i fiori che tanto amiamo. Non è un percorso difficile: come sempre, in giardino, occorrono buon senso, pazienza, dedizione, spirito di osservazione. In questo vostro cammino vi saranno d'aiuto i consigli che trovate nelle pagine di questo libro, supportati da un ricco repertorio fotografico.

Uno sguardo al passato

Dalle prime rose spontanee, comparse sulla Terra milioni di anni fa, a quelle di oggi corre una lunga storia, piena di avventure e di viaggi, ma anche di ricerche e lavoro. Le rose dei nostri giardini infatti non le ha create la natura, ma l'uomo.

ALLE RADICI DI UN MITO

Da sempre la rosa è il fiore più amato, da sempre accompagna l'uomo, la sua storia e la sua civiltà, anzi addirittura li precede. Reperti fossili rinvenuti in Giappone, Stati Uniti, Francia, Germania e Cecoslovacchia testimoniano infatti la presenza della "regina dei fiori" già circa **4 milioni di anni fa**, ben prima quindi della comparsa della nostra specie. Ma c'è chi si spinge ancora più indietro e ipotizza che l'origine delle rose risalga addirittura a 60-70 milioni di anni orsono. Dal nucleo originario, presumibilmente l'**Asia centrale**, si sarebbero diffuse esclusivamente nelle zone temperate e temperato-calde dell'emisfero settentrionale, adattandosi ai più diversi climi e differenziandosi fino ad arrivare alle attuali **150-200 specie botaniche**.



L'affresco chiamato "Uccello blu" (Palazzo di Cnosso, Creta, 1600 a.C. circa) è la più antica raffigurazione della rosa.
SOPRA, A DESTRA: rose in un affresco della Casa dal bracciale d'oro a Pompei (I secolo).

È però a partire dal 2000 a.C. circa che la storia della rosa comincia a essere rappresentata. Arte, letteratura, poesia, mito e leggenda a poco a poco se ne impossessano. Rose decorano i bacili di pietra degli Ittiti, ornano i fregi dei palazzi di Ninive, la mitica capitale dell'Assiria, occhieggiano da un affresco del palazzo di Cnosso a Creta. Nel poema *Iliade* Omero descrive Afrodite che unge con olio di rose il corpo di Ettore e lo scudo di Achille è adorno di rose. Rodi è l'isola delle rose e la poetessa Saffo ama intrecciare «ghirlande di viole e rose».

Per quanto riguarda la coltivazione, le prime testimonianze ci portano in Cina dove, intorno al 500 d.C., le rose erano presenti nei giardini imperiali di Pechino (pare che nella biblioteca dell'imperatore ci fossero centinaia di libri dedicati a questi fiori). Sappiamo che le coltivavano i Greci,

ma ancora di più i Romani, che le adoravano: ne adornavano le case, ne facevano siepi per circondare i giardini, le gettavano a profumare l'acqua del bagno e i potenti tappezzavano di petali i pavimenti delle sale dei banchetti o li facevano piovere dai soffitti. Pare che, per le sue feste, Nerone importasse tali quantità di rose da occupare intere stive di navi provenienti dall'Egitto. Per non parlare dell'imperatore Eliogabalo, che ricoprì i suoi ospiti di una tale pioggia di petali che alcuni ne rimasero addirittura soffocati.

Ai tempi di Roma attorno alle rose aleggiava dunque un'aria di lusso, quasi di depravazione, che seguiva passo a passo la decadenza dell'Impero. E quando questo ebbe fine arrivarono gli anni oscuri anche per la rosa che, come le erbe medicinali e aromatiche, finì nei chiostri dei conventi oppure nei giardini di corte e della nobiltà.

Il pittore Lawrence Alma-Tadema in questo celebre dipinto del 1888, intitolato "Le rose di Eliogabalo", ha illustrato un episodio della vita dell'imperatore romano Eliogabalo, celebre per le sfarzose feste al termine delle quali inondava gli ospiti di petali di rosa.



Le rose ad arbusto

Sono tra le più amate e coltivate, quelle dal portamento più naturale, ideali per occupare la scena come esemplari isolati, ma anche in gruppi poco numerosi, nelle siepi e in ampie macchie, da sole o assieme ad altri arbusti da fiore. Comprendono sia varietà antiche che moderne.

varietà per tutti i gusti

Quella definita genericamente “rose ad arbusto” è una vasta ed eclettica categoria nella quale sono mescolate un po' alla rinfusa **rose assai diverse** per tipo, origine, dimensioni e forma dei fiori. Ve ne sono dunque per tutti i gusti e tutte le destinazioni, tranne che nelle aiuole, e vi sono compresi arbusti grandi e piccoli, a fiori stradoppi, doppi o del tutto semplici.

Come valorizzare al meglio queste rose? Ovunque si voglia creare

un **punto di attrazione**: in mezzo o accanto a un prato, a piccoli gruppi, di tre per esempio, a segnare un passaggio o a formare un piccolo sipario, oppure come esemplari isolati, svolgendo un ruolo decorativo in un angolo di giardino particolarmente importante e visitato. Vediamo dunque, a seguire, un sintetico repertorio delle varietà più interessanti.

SOTTO: 'Comte de Chambord', varietà antica di rosa arbustiva.
A DESTRA: 'Cornelia', una varietà moderna creata nel 1925.



Le rose da aiuola

Robuste, affidabili, di taglia contenuta, sono tra le rose più diffuse, apprezzate soprattutto per la loro capacità di fiorire e rifiorire con generosità. Il profumo non è il loro forte, però offrono in compenso una ricchissima varietà di colori.

Nel segno della modernità

Non hanno la grazia delicata delle varietà antiche, ma offrono agli appassionati giardinieri una serie di pregi che ne fanno le piante da giardino più amate, protagoniste indi-

scusse di aiuole e bordure. Appartengono a due classi ben distinte, le Floribunda e gli Ibridi Tea, cui vanno aggiunte le Patio e le Miniatura. Le **Floribunda** sono arbusti **ricchi di rami**, di dimensioni piuttosto modeste, di forma armoniosa e di straor-

dinaria rifiorenza, con i fiori riuniti **in mazzi** e dai colori più diversi: vermiglio, rosso-arancio, malva, giallo, bianco puro... L'unico neo è che non sempre sono profumate. Sono perfette per creare effetti di massa, rendendo vivo e colorato un intero angolo di giardino.

Gli **Ibridi di Tea** sono arbusti forse dal portamento un po' rigido, ma comunque molto decorativi, con lunghi steli, ideali per il taglio, all'estremità dei quali si aprono **solitari** fiori dalla forma perfetta, con la parte centrale leggermente rialzata rispetto alla corona dei petali.

Le **Patio** sono rosai che non superano i 40-50 cm di altezza, mentre le **Miniatura** sono ancora più piccole, con un'altezza di 15-45 cm. Le une e le altre si prestano ottimamente alla coltivazione **in vasi e cassette** da tenere su terrazzi, balconi e davanzali, ma possono trovare posto in giardino, facendone piccole bordure lungo i sentieri, ai margini del prato, nel giardino roccioso, oppure al piede di rose più alte.

A SINISTRA: 'Red Drift', una rosa tappezzante che non supera i 30-40 cm di altezza; si adatta anche alla coltivazione in vaso.
A DESTRA: 'Rhapsody in Blue'.



P

'Pascali'

Creata in Belgio da Luis Lens nel 1963 e dedicata all'artista italiano Pino Pascali (1935-1968).

✳️ **CARATTERISTICHE:** rosaio eccezionalmente vigoroso, resistente alle malattie e al freddo. Poco spinoso, ha un bel fogliame verde scuro lucente.

✳️ **MISURE:** 90 cm x 60 cm

✳️ **FIORI:** grandi (10 cm di diametro), di forma perfetta.

✳️ **COLORE:** bianco panna.

✳️ **PROFUMO:** leggero, dolce e fruttato.

✳️ **IMPIEGO:** nelle bordure alte e nelle aiuole; è adatta anche come fiore da taglio.

T

'The McCartney Rose'

Dedicata all'ex Beatle Paul McCartney, è una delle varietà firmate Meilland più premiate per la rusticità e l'eccezionale profumo.

✳️ **CARATTERISTICHE:** rosaio robusto, naturalmente resistente alle malattie, dal portamento cespuglioso espanso e dal fogliame molto decorativo. Fiorisce dalla primavera fino ai primi geli.

✳️ **MISURE:** 100 cm x 60 cm

✳️ **FIORI:** grandi (12 cm di diametro), a coppa.

✳️ **COLORE:** rosa indiano scuro sul rovescio dei petali e rosso amaranto chiaro sul diritto.

✳️ **PROFUMO:** intenso di rosa antica.

✳️ **IMPIEGO:** nelle bordure, nelle aiuole e anche in vaso.

Y

'Yves Piaget'

Una varietà creata da Marie-Louise Meilland nel 1984 e superpremiata per la forma e il profumo dei fiori.

✳️ **CARATTERISTICHE:** arbusto dall'eccezionale vigore, molto rifiorante, dal portamento un po' disordinato e dal bel fogliame semilucido.

✳️ **MISURE:** 90 cm x 70 cm.

✳️ **FIORI:** grandi (13 cm di diametro) e fitti di petali ondulati ai margini, assomigliano a grandi peonie.

✳️ **COLORE:** rosa intenso.

✳️ **PROFUMO:** intenso e fruttato.

✳️ **IMPIEGO:** nelle siepi basse, nelle bordure, come fiore da taglio.

'Peace'

Creata in Francia nel 1935 da Francis Meilland con il nome di 'Madame A. Meilland', nel 1945 fu ribattezzata 'Peace' per celebrare la fine della guerra.

✳️ **CARATTERISTICHE:** arbusto robusto e affidabile, poco spinoso, con belle foglie coriacee, scure e lucide.

✳️ **MISURE:** 120 cm x 90 cm

✳️ **FIORI:** grandi (15 cm di diametro), a coppa, con il centro alto e aperti in modo più o meno ordinato.

✳️ **COLORE:** giallo crema, orlato di rosa.

✳️ **PROFUMO:** leggero, dolce e fruttato.

✳️ **IMPIEGO:** nelle bordure, nelle aiuole e in vaso.

S

'Silver Jubilee'

Uno dei migliori ibridi di Tea, creato in Scozia da Anne G. Cocker nel 1978.

✳️ **CARATTERISTICHE:** cespuglio eretto, rigoglioso, dal bel fogliame folto di colore verde scuro.

✳️ **MISURE:** 90 cm x 60 cm.

✳️ **FIORI:** dalla forma perfetta, con la parte centrale più alta rispetto alla corona di petali esterni.

✳️ **COLORE:** rosa sfumato di albicocca, pesca e crema.

✳️ **PROFUMO:** leggero e fresco.

✳️ **IMPIEGO:** nelle bordure di sole rose o anche miste, nelle aiuole, in vaso; ottima come fiore reciso.

Guillot, il papà delle rose moderne

La storia degli Ibridi di Tea è indissolubilmente legata alla figura di Jean-Baptiste Guillot (1827-1893). Questo vivaista lionese un giorno scoprì nel suo vivaio una rosa diversa da tutte le altre, caratterizzata da un portamento ordinato e da fiori dalla forma imponente, più alti al centro e sostenuti da steli robusti. Ne concluse che fosse il risultato di un incrocio spontaneo tra un ibrido Perenne, rustico e vigoroso, e una delicata Tea, ma certamente non poteva immaginare la portata di questa "nascita". Nell'estate del 1867 la Società di Orticoltura di Lione indice un concorso: una giuria selezionatissima deve scegliere una rosa creata in Francia, le cui qualità devono essere tali da renderla degna di portare il nome 'La France'. Vennero giudicate più di 1.000 rose, ma alla fine si decise che la rosa presentata da Guillot era quella giusta. 'La France' sarà la capostipite di una nuova classe, quella degli Ibridi di Tea.



Il primo Ibrido di Tea, 'La France', e il suo scopritore Jean-Baptiste Guillot.



'Pascali'



'Peace'



'Silver Jubilee'



'The McCartney Rose'



'Yves Piaget'

L'impianto in piena terra

È arrivato il momento di mettersi al lavoro. Vediamo prima di tutto qual è il periodo migliore per mettere a dimora le rose e poi come preparare adeguatamente il terreno destinato ad accoglierle per favorirne al meglio lo sviluppo.

L'EPOCA DI IMPIANTO

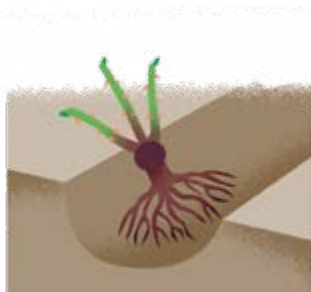
Ci sono tempi diversi a seconda che la rosa sia in contenitore o a radici nude. Le rose acquistate **in contenitore** si possono mettere a dimora in qualsiasi momento dell'anno, a patto che la terra non sia gelata o troppo intrisa di pioggia e neppure troppo secca. Quelle a **radice nuda**, invece, vanno piantate tra la metà di ottobre e le prime gelate così da dare alle piante il tempo di radicare nel terreno ancora tiepido. Eventualmente si possono piantare a inizio primavera, soprattutto nelle zone a clima particolarmente rigido.

Le rose a radice nuda vanno messe a dimora **subito**, appena tolte dall'imballo, ma se per qualche motivo (gelo, pioggia eccessiva) questo non è possibile, potete conservarle in un locale non riscaldato (dove però la temperatura non scenda mai al di sotto di 0 °C), oppure sistemarle

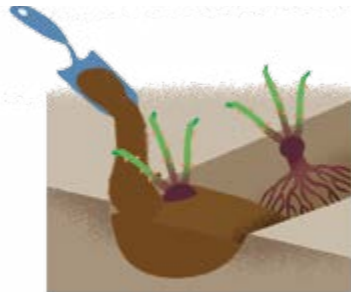


Mettiamole "in tagliola"

Nel caso che il periodo di attesa prima della messa a dimora delle rose a radice nuda superi le due settimane, per conservarle ed evitarne il disseccamento potete metterle "in tagliola" in una zona riparata del giardino.



1 Scavate un solco e adagiatevi le rose in posizione obliqua.



2 Ricoprite le radici con un miscuglio di sabbia, terra e torba.



3 Proteggete i rami dal freddo con foglie secche o paglia.

nel terreno ("in tagliola"), o in contenitori singoli, dei secchi per esempio, contenenti terriccio universale, oppure semplice terra o sabbia umida, che devono ricoprire le radici in modo che non si seccino. Al momento di metterle in terra, immergetele per qualche ora in un secchio di acqua.

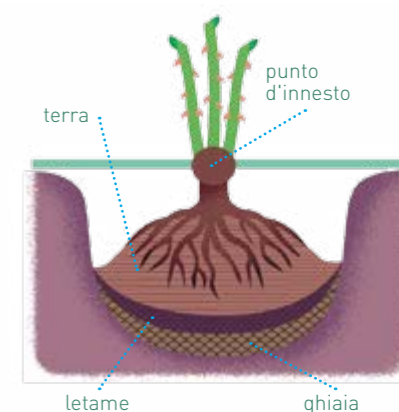
LA MESSA A DIMORA

Affinché le radici delle rose possano svilupparsi e spingersi in profondità, dovete **preparare il terreno**, dapprima eliminando con cura le erbe infestanti eventualmente presenti e poi lavorandolo con vanga e forcone il più possibile in profondità. A questo punto scavate una buca sufficientemente ampia e profonda. Le misure ideali sono: **40 x 40 x 40 cm** (meglio ancora 50 x 50 x 50 cm) per un arbusto medio e **80 x 60 x 60 cm** per uno grande. Alla terra estratta aggiungete un terzo circa di stallatico o compost e mescolate bene. L'importante è che stallatico e compost siano ben maturi, quindi non umidi, per evitare l'insorgere di muffe. A questo punto vediamo come procedere:

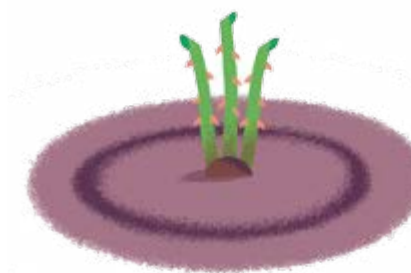
- ✿ preparate il rosario tagliando i rami fino alla lunghezza di circa 20-30 cm, eliminate le radici rotte, ammuflite o in qualche modo danneggiate e accorciate quelle sane a 20-25 cm di lunghezza;
- ✿ appoggiate la rosa nella buca in modo che il punto di innesto si trovi a circa 5 cm sotto la superficie di terra, e controllate che le dimensioni di scavo siano corrette: le radici devono distendersi comodamente e avere a disposizione lo spazio sufficiente per cominciare a svilupparsi;
- ✿ riempite la buca di terra, premendo bene in modo che non rimangano sacche d'aria a contatto con le radici, e create un piccolo argine di scolo;
- ✿ bagnate più volte, molto lentamente, aspettando che l'acqua venga assorbita completamente tra una innaffiatura e l'altra;
- ✿ rincalzate la terra in modo che la base della pianta risulti coperta per una ventina di centimetri (meno, circa una decina, se state eseguendo l'impianto in primavera);
- ✿ togliete lo strato di terra di protezione quando la rosa comincia a germogliare ed eventualmente eseguite una prima potatura.

La procedura di impianto descritta vale per le rose ad arbusto. Non molto diversa è quella per le **rose rampicanti**, con un'unica differenza: le piante vanno messe a dimora

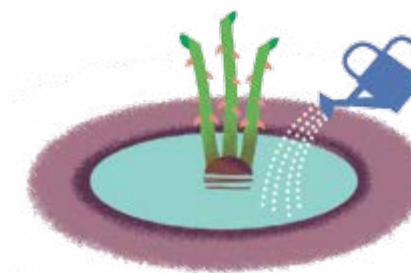
L'impianto di una rosa a radice nuda



1 Formate al centro della buca un monticello di terra, appoggiatevi il rosario con le radici disposte a raggiera.



2 Colmata la buca, comprimete il terreno e realizzate attorno al rosario un anello di terra alto 10 cm così da creare una conca.



3 Bagnate abbondantemente e, se necessario, aggiungete altra terra attorno all'anello.